



# INCONTRO FRA I POPOLI ONG

## RAPPORTO ANNUALE

### 2002

#### **1 PREMESSA**

- 1.1 Lettura dell'attualità
- 1.2 La mission di IfP

#### **2 IL SERVIZIO DI IFP AI "POPOLI ALTRI"**

- 2.1 La fisionomia del servizio
- 2.2 I partners
- 2.3 Gli accompagnamenti progettuali
  - 2.3.1 Africa
  - 2.3.2 America Latina
  - 2.3.3 Europa
- 2.4 La formazione dei partners africani

#### **3 IL SERVIZIO DI IFP AI "POPOLI OCCIDENTALI"**

- 3.1 La fisionomia del servizio
- 3.2 L'educazione alla mondialità
  - 3.2.1 Nelle scuole e nei gruppi
  - 3.2.2 La Scuola Permanente di Cultura Africana
- 3.3 La sensibilizzazione nel territorio
  - 3.3.1 Campagne e proposte culturali
  - 3.3.2 Il periodico ed il sito Web
  - 3.3.3 La casa di accoglienza immigrati
  - 3.3.4 Il sostegno a distanza
- 3.4 La formazione
  - 3.4.1 La formazione dei soci
  - 3.4.2 Il "turismo responsabile"

#### **4 LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE E ISTITUZIONALI**

- 4.1 Collegamenti e rapporti esterni
  - 4.1.1 Istituzioni Pubbliche
  - 4.1.2 Istituzioni Private
- 4.2 Assemblee e CdA
- 4.3 Potenziamento Strutturale
  - 4.3.1 Nuove Sedi
  - 4.3.2 Nuovi Organigrammi
  - 4.3.3 Personale e contabilità

\*\*\*\*\*

## 1 PREMESSA

### 1.1 Letture dell'attualità

Sembra che nel mondo occidentale l'attenzione si rivolga sempre più alla persona che alla collettività e sempre più all'aver che all'essere. Questo crea uno squilibrio che non favorisce l'incontro ed il dialogo fra i popoli, ma piuttosto genera delle società di difesa, dove si esprime un forte egoismo collettivo, risposta e somma dell'egoismo dei singoli.

Queste società sono interessate a salvaguardare e potenziare l' "avere" accumulato, senza remore persino nell'utilizzo di strumenti di coercizione e di morte, non solo come difesa, ma anche come deterrente.

Andare contro corrente è difficile, ma è doveroso.

Incontro fra i Popoli è inserita nella Società Civile che, come cuneo, sta ormai penetrando nel potere politico e culturale, non con disfattismo, ma con concrete proposte di cambio di rotta.

### 1.2 La mission di IfP

Incontro fra i Popoli si considera una delle tante stelle del firmamento della cooperazione internazionale. La sua luce specifica è quella di essere presente ovunque emerga una possibilità di trasmissione del grido di sofferenza dei popoli oppressi all'interno della società occidentale in cui è inserita. Oltre a questo, IfP è a fianco degli stessi popoli nei processi di sviluppo da loro stessi generati, per fare da tramite tra il nostro e il loro mondo.

## 2 IL SERVIZIO DI IfP AI "POPOLI ALTRI"

### 2.1 La fisionomia del servizio

Noi accettiamo di sostenere lo sviluppo dei popoli emarginati solo se endogeno, valorizzando quindi le espressioni, più o meno strutturate, della locale società civile. Il nostro accompagnamento è di dialogo, per meglio mettere a fuoco i problemi e le soluzioni adeguate, di consiglio e di aiuto tecnico, ove loro non siano sufficientemente competenti, e di sostegno finanziario, mediato dalla popolazione occidentale e dalle istituzioni pubbliche locali, nazionali ed europee.

### 2.2 I partners

La presenza di Incontro fra i Popoli presso i "Popoli altri", non si esprime in termine di "progetti", ma di partners che, nel loro quotidiano e duraturo servizio alle loro popolazioni, all'occasione studiano, magari con il nostro accompagnamento, dei progetti di miglioramento e potenziamento del servizio che rendono.

Nel corso del 2002, Incontro fra i Popoli, dopo vari viaggi effettuati fra il 2000 ed il 2001, ha selezionato i suoi partners, quelli storici e quelli che continuamente bussano alle sue porte.

Ecco un quadro sintetico dei nostri partners attuali:

Paese		Partner	Dirigenti	Settore operativo
CAMERUN	Camerun-Ciad	CAFOR	David Yakan	Cooperative contadine
	Maroua	CAPEA	Patrick Ofakem	Imprese artigianali
	Yaoundé	CAPEF	Signora Gaby	Gruppi femminili
CONGO	Goma	Muongano (AMS)	Salumu Jean Baptiste	Minori di strada
	Uvira	Caritas Développement	Abbé Muhindi Edouard, Pascal, Madò, Didier	Minori di strada
	Bukavu	PEDER	Thomas d'Aquin, Suor Francesca	Minori di strada
	Bukavu	CAB	Bagenda, Mirindi, P. Franco	Cooperative e comitati colline
NIGER		Kaouritel	Ortodo	Popolo Wadabé
ROMANIA		Buon Samaritano	Adrian, suor Antonella e Maria	Minori in difficoltà

Oltre a questi, stiamo dialogando anche con altri partners. Il nostro dialogo prende forma anche con il sostegno finanziario alle prime loro proposte di microrealizzazioni, onde testarne la serietà e le capacità.

## **2.3 Gli accompagnamenti progettuali**

### **2.3.1. Africa**

- Nel corso del 2002, in Africa, abbiamo concluso un progetto quadriennale in favore di sei grandi cooperative femminili nella zona del Bushi (Kivu – R.D.Congo).

Nel 2002, grazie agli ultimi finanziamenti della Comunità Europea, della Regione Veneto e del nostro autofinanziamento, grazie anche ad un soggiorno di due nostri artigiani tessili e di un esperto in monitoraggio, il nostro partner di Bukavu, il Comité Anti Bwaki, ha consolidato quanto avviato all'inizio del 1989.

Oltre 2.000 donne, riunite in sei cooperative, godono ora di vari fondovalle messi in valore, dell'allevamento stanziale domestico di bovini e animali da cortile, di conoscenze sulle leggi sui propri diritti e della fierezza sociale di fronte ai mariti, ai consigli di villaggio e alle autorità.

- Anche in Camerun abbiamo concluso un progetto. La CAFOR, ONG locale, in tre anni, grazie al nostro appoggio tecnico e con il sovvenzionamento finanziario nostro ed europeo, ha formato tecnicamente e sul piano gestionale ed ha portato al legale riconoscimento giuridico, 120 cooperative agricole, alcune dedite all'allevamento da ingrasso, altre all'agricoltura razionale di sussistenza.
- Sempre in Camerun, anche con il contributo della Regione Veneto, abbiamo permesso alla locale ONG, CAPEA di Maroua, di continuare ad alfabetizzare, formare tecnicamente e, quando richiesto, costituire in società circa 500 imprese artigianali.
- A Yaoundé (Camerun), abbiamo finanziato l'opera della CAPEF, che ha sostenuto la costituzione di dieci cooperative femminili nei mercati della città.
- Sempre nel 2002, grazie ad un nostro viaggio, abbiamo avviato, seppure in forma ridotta, l'aiuto a varie ONG locali delle città di Goma, Bukavu, Uvira, nel Congo.

La nostra presenza, dopo anni di affiancamento all'opera del Comitato Anti Bwaki in favore del "bambino" in forma indiretta (miglioramento dell'agricoltura, promozione della donna, diffusione della coscienza civica e dei diritti umani), con il 2002 prende la strada dell'aiuto diretto ai minori e si allarga a tutta la fascia del Congo frontaliera al Ruanda e Burundi. Con i partners africani, e in consorzio con CIPSI, AIS e DPU, che operano in Burundi, abbiamo elaborato un percorso programmatico di recupero dei minori nel loro stesso ambiente di vita ed anche delle famiglie che li generano.

Per ora ci limitiamo a tre città, ma ce ne sono altre due che ci hanno interessati ai loro problemi di grave scempenso sociale determinati dalla guerra. Si tratta di Kasongo e Shabunda.

Per il momento il nostro appoggio si avvale del nostro autofinanziamento. Stiamo pensando di rivolgerci pure al Ministero Affari Esteri e/o all'Unione Europea. Visto, tuttavia, che laggiù c'è un socio antenna di Incontro fra i Popoli, siamo in trattativa anche con la Regione Veneto e il Comune di Cittadella.

- Anche nel Sahel Centrale (Nord Camerun e Sud Ciad), nel 2002 abbiamo concluso lo studio di un intervento programmatico a lunga gittata, in favore dell'imprenditoria rurale delle fasce deboli. In questo ci siamo fatti aiutare dall'Università Camerunese di Dschang, che ha realizzato uno studio a tappeto dell'opera nostra e del nostro principale partner locale, la CAFOR, nell'ultimo decennio. Anche per questa zona stiamo valutando l'opportunità di chiedere un eventuale cofinanziamento al Ministero Affari Esteri e/o Unione Europea, assieme a DPU del CIPSI, presente nell'estremo sud del Ciad.
- In Niger siamo a fianco del popolo Wadabe per la costruzione di un pozzo per l'acqua (profondità prevista: 103 metri). Anche per quest'angolo del predeserto, abbiamo prospettive di vari altri interventi (scuola, banca dei cereali). L'animazione che abbiamo realizzato in Italia attorno a questo nostro progetto ha creato un forte interesse soprattutto in Umbria, anche da parte di svariate amministrazioni locali.
- In Kenia e Tanzania, anche nel 2002 siamo stati a fianco di vari missionari, con il sostegno a distanza di bambini, scuole e famiglie povere.
- Nel 2002 abbiamo elaborato anche un insieme di sette progetti (20 - 150.000 euro) specifici per la promozione imprenditoriale cooperativistica nel Sahel: 4 progetti in Camerun, uno in Ciad, uno in Guinea Bissau, uno in Burkina Faso. Abbiamo così recuperato anche delle presenze minori, ma significative, di altre tre ONG – CIPSI, la CICA, FTM e DPU. Il tutto è stato presentato all'UE nel quadro della B7 6000 Donazione Globale. La nostra domanda è stata recentemente accolta.

- Alla fine del 2002 abbiamo avviato dei rapporti di collaborazione con il VISES del CIPSI, in vista del recupero, in Marocco, di una biblioteca scientifico-religiosa di 3.000 antichi volumi manoscritti.

### **2.3.2. America Latina**

- Abbiamo tenuto dei rapporti di studio di progetti futuri con l'associazione "Pueblo Indio" dell'Equador, la cui presidente è stata da noi.
- In Messico abbiamo dato un contributo all'opera di alcune missionarie in favore dell'infanzia del popolo Raramuri.

### **2.3.3. Europa**

- Nel 2002 abbiamo proseguito ed intensificato, con due missioni di studio ed un campo di lavoro, il nostro partenariato con la locale ONG "Buon Samaritano" di Bejus - Romania, dedita al recupero dei giovani che escono dal locale orfanotrofio.

### **2.4 La formazione dei partners africani**

Nel 2002 abbiamo fatto venire in Italia il presidente di Kaouritel, ONG del Niger, con lo scopo di introdurlo nei meccanismi e nelle metodologie della cooperazione internazionale. Analogo scopo ha avuto un nostro viaggio nello stesso Niger ed un altro in Ruanda, Burundi ed Est del Congo.

## **3 IL SERVIZIO DI IfP AI "POPOLI OCCIDENTALI"**

### **3.1 La fisionomia del servizio**

Le motivazioni valoriali che sottendono la scelta di vita dei soci di IfP, ha portato nel tempo la nostra associazione a crearsi degli spazi sociali critici e, nello stesso tempo, propositivi.

I nostri parametri operativi sono dettati innanzitutto da due considerazioni:

- più che proporre grandi eventi, se la nostra opera è voluta, saremo chiamati a dare il nostro contributo ai grandi eventi;
- le grandi occasioni di confronto sono sempre arricchenti, ma solo la capillarità della presenza e lo stillicidio della costanza produce l'effetto di cambio di rotta della struttura mentale del cittadino.

### **3.2 L'educazione alla mondialità**

#### **3.2.1. Nelle scuole e nei gruppi**

La nostra presenza nelle scuole venete e lombarde è ormai storica. Nel 2002 abbiamo realizzato 1240 ore di lezione rispondenti alla domanda di 240 scuole, soprattutto elementari e medie. In Veneto siamo noi che andiamo nelle scuole. In Lombardia, invece, sono le scuole che vengono nella nostra struttura, condivisa con i Padri Passionisti.

Ai discenti offriamo un percorso didattico anche di 2 - 3 incontri, per un totale di 4 - 9 ore, su tema e per età. Ai docenti, nel 2002, abbiamo offerto un corso di aggiornamento di otto ore sul tema "La cultura dell'Intercultura".

Andando direttamente nel territorio, l'opera del gruppo soci veneti si caratterizza per i suoi risvolti istituzionali: con ogni scuola si firma un contratto. A volte si instaurano collaborazioni codificate, direttamente o indirettamente, anche con le amministrazioni locali. Con il Comune di Padova è già la dodicesima volta che si stipula un contratto annuale.

Hanno richiesto il nostro intervento anche una ventina di gruppi. Siamo pure stati chiamati dall'Università di Padova, all'interno del Master di Cooperazione Internazionale.

In Veneto siamo stati coinvolti, come capofila, dal consorzio delle Botteghe del Mondo (commercio equo). Ora sta partendo un'attività d'insieme fra 13 associazioni, coordinata da Incontro fra i Popoli, al fine di diffondere gli interventi di animazione su tutte le sette province venete. Questo progetto è cofinanziato dalla Regione Veneto.

### **3.2.2. La Scuola Permanente di Cultura Africana**

Una presenza così massiccia nelle due regioni, Veneto e Lombardia e la domanda da parte del circuito del Commercio Equo, con il quale si sta elaborando un ulteriore progetto unitario di formazione di animatori, ci hanno portato a concepire un progetto di avvio di una “Scuola Permanente di Cultura Africana”. Essa troverebbe la sua realizzazione su tutto il territorio italiano (siamo in dialogo con varie altre ONG) e sarebbe centrata in Bergamo, dove condividiamo con i Padri Passionisti una struttura stabile ed un “Museo di arte africana”.

Lì abbiamo in progetto anche la costruzione di un “Villaggio Africano” (ricostruzione fedele di un paesetto del Sahel).

### **3.3 La sensibilizzazione nel territorio**

#### **3.3.1. Campagne e proposte culturali occasionali**

Quando si è presentata l'occasione, Incontro fra i Popoli si è fatto promotore o si è inserito in specifiche attività culturali occasionali.

E, per essere maggiormente incisivi, siamo entrati a far parte della rete di Lilluput, nodo di Padova.

Fra quelle proposte dalla nostra ONG nel 2002 segnaliamo:

- Il corso di aggiornamento per docenti
- La festa del Volontariato a Cittadella
- La Giornata del Sostegno a Distanza a Bergamo
- La tournée africana in Umbria
- Il campo di lavoro per giovani in Romania

Fra quelli proposti da altri, cui IfP ha aderito e partecipato, segnaliamo:

- L'adesione alla Piattaforma Internazionale “Globalizzare i Diritti Umani”
- La “Carovana della Pace” a Bologna
- La “Città dei Ragazzi” a Bassano del Grappa.

Per armonizzare meglio il locale con il nazionale, nel 2002 la nostra associazione ha aderito allo studio effettuato dal CIPSI per una nuova campagna di sensibilizzazione sul tema “Acqua”.

#### **3.3.2 Il periodico ed il sito Web**

Nel corso del 2002 il nostro quadrimestrale “L'Incontro” è passato da 8 a 16 pagine, da 950 a 1200 indirizzi, questo anche grazie alla fusione con il foglio di informazione “Voci d'Afriche” del Museo africano di Bergamo.

Anche il sito Web per noi è un mezzo di informazione/formazione/sensibilizzazione

Linkato con vari altri siti, troviamo che è frequentemente visitato, specialmente dai giovani.

A latere di questi due strumenti, abbiamo una mailing list, con la quale veicoliamo la voce dei popoli oppressi, non accettata dai media ufficiali, ad un centinaio fra privati cittadini ed istituzioni.

#### **3.3.3 Le case di accoglienza immigrati**

Continua il nostro servizio di supervisione della casa di seconda accoglienza per immigrati di Via Pezze 20 a Cittadella, gestita in partenariato con la cooperativa “Nuovo Villaggio”.

#### **3.3.4. Il sostegno a distanza**

Nel corso del 2002, grazie anche ai viaggi effettuati in Africa, abbiamo messo ordine nella nostra proposta di “sostegno a distanza” rivolta alla popolazione italiana. Abbandonato il termine “adozione”, a favore di “sostegno”, abbiamo codificato il tutto in due categorie, ognuna con delle suddivisioni:

- Sostegno a dono
  - Sostegno dell'istruzione scolastica di un/una bambino/a
  - Sostegno del recupero di un ragazzo/a di strada
  - Sostegno dell'opera di un animatore/educatore/insegnante
  - Sostegno del progetto di sviluppo di una comunità/associazione
- Sostegno a microcredito

- Sostegno dell'avvio al lavoro di un ex-ragazzo/a di strada
- Sostegno di una famiglia povera
- Sostegno dell'avvio di una cooperativa, di un'impresa

Attualmente hanno aderito alla nostra proposta oltre un migliaio di persone.

Per questo nel corso del 2002 ci siamo iscritti anche ad una struttura di coordinamento nazionale, "La Gabbianella".

### **3.4 La formazione**

#### **3.4.1. La formazione dei soci**

In Veneto, dove i soci sono più numerosi, ogni settimana viene realizzato un incontro formativo/operativo. Ad esso si aggiunge un pomeriggio di animazione/formazione per i "mini-soci", adolescenti che fiancheggiano l'associazione nelle attività aperte alla popolazione.

A livello elettronico i soci sono in contatto fra loro. Hanno così potuto fruire di vari dibattiti interni e di rapporti con altri enti simili al nostro.

#### **3.4.2. Il "Turismo responsabile"**

Nel corso del 2002, Incontro fra i Popoli, ha deciso di avviarsi a produrre e proporre percorsi turistici volti alla scoperta del protagonismo e della creatività dei popoli emarginati. In questo senso, IfP si è messo in rete con il CIPSI per lo studio e la presentazione di uno specifico progetto al MAE.

## **4 LE ATTIVITA'**

### **4.1 Collegamenti e rapporti esterni**

#### **4.1.1 Istituzioni Pubbliche**

Nel 2002, Incontro fra i Popoli oltre ad essere accreditato presso l'Unione Europea e ad essere iscritto all'albo delle Associazioni del Veneto, ha ottenuto il riconoscimento MAE a norma della legge 49/87.

Nello stesso anno, la nostra associazione ha continuato ad assicurare sia la sua presenza critica e costruttiva presso il Comitato Regionale Veneto per la Cooperazione Internazionale, che la responsabilità di Coordinamento Generale delle sei sezioni tematiche delle 70 associazioni della città di Cittadella.

A questo si aggiungono i rapporti, anche istituzionalizzati, con varie amministrazioni comunali, in particolare con il Comune di Padova e di Perugia.

#### **4.1.2 Istituzioni Private**

Incontro fra i Popoli, anche nel 2002, ha confermato la sua adesione all'associazione Assemblea delle ONG italiane, al CIPSI, al REC (Rete Europea delle ONG presenti nel Congo).

Nel Veneto ha avviato un rapporto di partenariato con l'associazione "Botteghe del Mondo", con cui ha elaborato un progetto presentato ed accolto dalla Regione Veneto.

In Lombardia, IfP opera in stretto rapporto con i Padri Passionisti, specialmente per quanto concerne l'animazione in favore delle scuole.

Con questo ente sono stati firmati due protocolli in vista dell'armonizzazione della progettualità futura.

Infine, nel corso del 2002, IfP è stato contattato da varie università per l'accoglienza e la formazione dei loro stagisti.

### **4.2. Assemblee e CdA**

Nel corso del 2002, IfP, nell'assemblea annuale, ha rinnovato le sue cariche sociali.

E' pure cresciuta numericamente, raggiungendo quota 27 soci.

Il CdA ora conta 5 membri rappresentanti di tutte le zone di presenza dell'associazione.

## **4.2 Potenziamento Strutturale**

### **4.3.1. Nuove Sedi**

Nel Settembre 2001, Incontro fra i Popoli apriva una sede a Calcinate di Bergamo, in Lombardia.

Alla fine del 2002, IfP si trova con 5 sedi:

- Padova: sede legale
- Cittadella (PD): sede amministrativa generale e sede operativa
- Bassano del Grappa (VI): sede operativa
- Urganò (BG): sede amministrativa del sostegno a distanza e sede operativa
- Casa Castalda (PG): sede operativa

Infine, dopo l'adesione a socio di una persona che abita a Bukavu nel Congo, IfP ha deciso di aprire una sua antenna laggiù per tutti i rapporti, anche istituzionali, nelle zone dei Grandi Laghi.

### **4.3.2. Nuovi organigrammi**

L'arrivo di nuovi soci, la loro dislocazione geografica ed il notevole bagaglio esperienziale che essi portano con sé, ci ha condotto a rivedere i nostri organigrammi, soprattutto quello istituzionale. Ora siamo divisi in tre assemblee regionali (Veneto, Umbria, Lombardia), ognuna con un coordinatore e con grande autonomia operativa. Il CdA, del quale sono membri anche i coordinatori di regione, assicura l'unitarietà dell'associazione.

### **4.3.3. Personale e contabilità**

Abbiamo concluso il 2001 con un solo dipendente per la segreteria.

Chiudiamo il 2002 con tre dipendenti: un'animatrice part-time e due segretarie, una part-time, una full-time.

Nel corso del 2002 abbiamo confermato la nostra scelta di far controllare la nostra contabilità sia da un ente esterno approvato, la KPMG, che da un collegio di tre sindaci.

Cittadella 28 Gennaio 2003

Prof. Leopoldo Rebellato  
Presidente e legale rappresentante

*La presente consta di 7 pagine più 3 allegati:*

- *organigramma istituzionale IfP 2002*
- *organigramma operativo IfP 2002*
- *organigramma amministrativo IfP 2002*